

# Teatro La Fenice

mercoledì 26 maggio 2021 ore 19.00



# GIOVANI VOCI *alla* FENICE

*artisti del Mascarade Opera Studio*

Floriana Cicio, Alexandria Wreggelsworth *soprani*

Gabrielė Kupšytė, Polixeni Tziouvaras, Lauren Young *mezzosoprani*

Xavier Hetherington, Ángel Vargas *tenori*

Paweł Trojak *baritono*

*regia e luci Marie Lambert-Le Bihan*

*direttore Marco Paladin*

Il concerto sarà trasmesso in diretta *streaming*  
su [www.mascaradeoperastudio.it](http://www.mascaradeoperastudio.it)

## Orchestra del Teatro La Fenice

Pëtr Il'ič Čajkovskij

*Evgenij Onegin*: Introduzione e atto I, quadro 1

Wolfgang Amadeus Mozart

*Così fan tutte*: «Oh che bella giornata!... Il core vi dono»

Vincenzo Bellini

*I Capuleti e I Montecchi*: «Deserto è il luogo... Stolto!  
A un sol mio grido»

Giacomo Puccini

*La bohème*: atto 3

Wolfgang Amadeus Mozart

*La finta giardiniera*: «Se l'augellin sen fugge»

Jules Massenet

*Werther*: atto 3

Gioachino Rossini

*La Cenerentola*: «Tutto è deserto... Un soave non so che»

Gaetano Donizetti

*Don Pasquale*: «E il dottor non si vede!... Pronta io son...»

Siamo lieti di iniziare la nostra collaborazione con il Teatro La Fenice in un momento così importante per le arti, ma anche per la società. Gli artisti del Mascarade Opera Studio hanno lavorato instancabilmente per sviluppare la loro arte e per adattarsi alla nuova situazione in cui si trovano ora. Per questo siamo immensamente grati al Teatro La Fenice per averci offerto questa opportunità unica di mostrare il loro lavoro. In Mascarade ci impegniamo a sostenere i nostri artisti avviando la loro carriera nel modo più sano e sostenibile possibile, dando loro la possibilità di rinnovare il loro impegno nell'esibirsi dal vivo, e consentendogli di entrare in comunione tra loro attraverso il potere della musica. Ringrazio tutti coloro che hanno reso tutto ciò possibile.

Maximilian Fane

Presidente della Fondazione Mascarade Opera



## PRESENTAZIONE DEI BRANI

**Pyotr Ilyich Tchaikovsky**

*Evgenij Onegin* Introduzione e Atto I

Nel maggio 1877 la cantante Yelizaveta Lavrovskaya parlò a Tchaikovsky della creazione di un'opera basata sul romanzo in versi di Pushkin, Eugene Onegin. Inizialmente Tchaikovsky sentiva che il romanzo non era abbastanza forte nella trama da meritare un trattamento operistico ma, dopo una notte insonne, iniziò ad abbracciare l'idea. Usò versi originali del romanzo di Pushkin, scegliendo scene che coinvolgevano il mondo emotivo e le fortune dei suoi personaggi, definendo l'opera "scene liriche". Tchaikovsky creò queste scene in una notte prima di iniziare la composizione della musica. L'opera è episodica; non vi è una storia continua, piuttosto punti salienti selezionati della vita di Onegin. Il lavoro fu terminato nel gennaio 1878 e debuttò il 29 marzo 1879 al Teatro Maly di Mosca.

Madame Larina e la balia Filippyevna sedute fuori in giardino, ascoltano le figlie di Larina, Tatyana e Olga, che cantano una canzone d'amore. Le due donne anziane ricordano il proprio passato. Tatyana è un'anima sognatrice che ama i libri; sua sorella Olga è più giocosa e incoraggia Tatyana a godersi la vita. Arrivano i visitatori; Lensky, il fidanzato di Olga, e il suo amico Onegin, un visitatore di San Pietroburgo, la cui presenza ha subito un profondo effetto su Tatyana.

Tatyana: Alexandria Wreggelsworth

Olga: Polixeni Tziouvaras

Madame Larina: Gabrielé Kupšytė

Filippyevna: Lauren Young

Lensky: Xavier Hetherington

Onegin: Paweł Trojak

**Wolfgang Amadeus Mozart**

*Così fan tutte* «Oh che bella giornata!... Il core vi dono»

Così fan tutte, ossia La scuola degli amanti, fu rappresentata per la prima volta il 26 gennaio 1790 al Burgtheater di Vienna. Il librettista era Lorenzo da Ponte, collaboratore di Mozart a Le Nozze di Figaro e Don Giovanni. Si ritiene comunemente che quest'opera sia stata scritta e composta su suggerimento dell'Imperatore Giuseppe II, anche se le ricerche moderne suggeriscono che ciò non sia vero. Ci sono prove che Antonio Salieri, contemporaneo di Mozart, abbia cercato di redigere un libretto senza riuscirci. Fu eseguita solo cinque volte prima di essere interrotta per il lutto a corte dopo la morte di Giuseppe II. L'opera venne messa in scena solo altre cinque volte a Vienna durante la vita di Mozart. Fu vista la prima volta in Inghilterra nel 1811 e negli Stati Uniti nel 1922.

Due ufficiali, Ferrando e Guglielmo, hanno scommesso con Don Alfonso sulla fedeltà eterna delle loro rispettive fidanzate Dorabella e Fiordiligi. Don Alfonso sostiene che una donna fedele non esiste. I due giovani fingono di essere stati chiamati in guerra, poi tornano travestiti da stranieri. Dopo un goffo tentativo di conversazione, Ferrando e Fiordiligi fanno una passeggiata. Ora soli, Guglielmo tenta di corteggiare Dorabella. Lei non resiste e gli regala una medaglione (con il ritratto di Ferrando) in cambio di un pendente a forma di cuore.

Dorabella: Polixeni Tziouvaras

Fiordiligi: Floriana Cicio

Ferrando: Ángel Vargas

Guglielmo: Paweł Trojak

maestro al clavicembalo: Roberta Ferrari

**Vincenzo Bellini**

*I Capuleti e I Montecchi* «Deserto è il luogo... Stolto! A un sol mio grido»

Bellini fu convinto a scrivere la sua opera per la stagione del Carnevale del 1830 al Teatro La Fenice con solo 6 settimane a disposizione per la composizione. In collaborazione con il librettista Felice Romani che aveva rielaborato la storia di Romeo e Giulietta basata sull'omonima opera teatrale del 1818 di Luigi Scevola, utilizzando quindi una fonte italiana piuttosto che prendere in prestito direttamente da Shakespeare. Bellini usò una grande quantità di musica scritta originariamente per la sua opera infruttuosa Zaira.

La prima rappresentazione ebbe luogo l'11 marzo 1830 al Teatro La Fenice.

Romeo deve incontrare il dottore Lorenzo nel palazzo della sua amata, ma non sa che al dottore è stato impedito di venire da Capellio, padre di Giulietta, e che Giulietta ha preso una pozione per dormire che imita la morte. Qualcuno entra. È Tebaldo, nemico di Romeo e promesso sposo di Giulietta. Gli uomini si sfidano, ma vengono interrotti da un corteo funebre. Accorgendosi che il corteo è per Giulietta, i due nemici sono uniti dal rimorso.

Romeo: Gabrielé Kupšytė

Tebaldo: Xavier Hetherington

**Giacomo Puccini**

*La Bohème* Atto III

Tra il 1893 e il 1895, Puccini collaborò con i librettisti Luigi Illica e Giuseppe Giacosa a un'opera basata sulle "Scènes de la vie de bohème" (1851) di Henri Murger. L'ambientazione è Parigi intorno al 1830, e descrive lo stile di vita bohémien di Mimi, una povera sarta e dei suoi amici artisti. La Bohème debuttò il 1 febbraio 1896 al Teatro Regio di Torino, diretta dall'allora ventottenne Arturo Toscanini.

La sarta Mimi e il poeta Rodolfo si sono innamorati ma, a quasi un anno dall'inizio della loro relazione, le cose hanno cominciato ad andare male tra loro. Mimi è venuta a cercare l'amico di Rodolfo, il pittore Marcello, che vive con la sua amante Musetta in una piccola osteria dove sta dipingendo insegne per l'oste. Gli dice che Rodolfo l'ha abbandonata la notte precedente. Marcello, preoccupato per la tosse di Mimi, le dice che Rodolfo dorme dentro. Sentendolo svegliarsi, Mimi si nasconde. Rodolfo inizialmente dice di sospettare che Mimi sia una civetta ma poi rivela che teme che sia gravemente malata e, essendo troppo povero per sostenerla, spera che la crudeltà della separazione la spingerà a trovare un corteggiatore più ricco. Mimi si svela e, mentre Marcello si allontana con rabbia per indagare sulla rauca risata di Musetta udita dalla locanda, Mimi e Rodolfo accettano di separarsi amichevolmente, ma il loro amore è troppo forte. Mentre Musetta e Marcello litigano amaramente, poeta e sarta accettano di restare insieme fino alla primavera, quando il mondo si risveglia e nessuno si sente veramente solo.

Mimi: Alexandria Wreggelsworth

Musetta: Floriana Cicio

Rodolfo: Ángel Vargas

Marcello: Paweł Trojak

## Wolfgang Amadeus Mozart

### *La finta giardiniera* «Se l'augellin sen fugge»

Scritto a Monaco di Baviera nel gennaio 1775 quando Mozart aveva 18 anni, si discute sulla paternità del libretto, alcuni lo attribuiscono a Calzabigi, mentre altri ritengono sia opera di Giuseppe Petrosellini. Fu presentato in anteprima il 13 gennaio 1775 al Salvatortheater di Monaco. Nel 1790 Mozart convertì l'opera in un singspiel chiamato "Die Gärtnerin aus Liebe". Fino a quando una copia della versione italiana completa non fu riscoperta nel 1970, la traduzione tedesca era l'unica partitura completa conosciuta.

Il cavalier Ramiro è stato respinto da Arminda. Rifiutando tutti i tentativi di consolazione, non riesce a pensare a nessun'altra amante se non a lei.

Ramiro: Gabrielė Kupšytė

## Jules Massenet

### *Werther* Atto III

Massenet iniziò la composizione di Werther nel 1885 e la completò nel 1887. Collaborò con i librettisti Édouard Blau, Paul Milliet e Georges Hartmann. L'opera si ispira a "I dolori del giovane Werther" di Goethe.

Ebbe il suo esordio il 16 febbraio 1892, in una traduzione tedesca, al Teatro Imperiale Hofoper di Vienna. La prima in lingua francese seguì a Ginevra il 27 gennaio 1892, con la prima rappresentazione in Francia messa in scena dall'Opéra-Comique al Théâtre Lyrique di Parigi il 16 gennaio 1893.

Charlotte e il poeta Werther sono innamorati, ma avendo fatto una promessa alla madre morente, Charlotte ha sposato il compassato e rispettabile Albert. Rendendosi conto che il loro amore non può essere, Charlotte ha mandato via Werther dicendogli che potrà tornare a Natale. Adesso è la vigilia di Natale e Charlotte rilegge le lettere di Werther che l'hanno profondamente sconvolta. La sorella minore Sophie entra e cerca di consolarla inutilmente. Sophie se ne va e Charlotte offre una disperata supplica a Dio. Werther entra all'improvviso e dopo averle letto alcuni versi familiari di Ossian, si rende conto che lei lo ama ancora. Si abbracciano per un attimo prima che Charlotte venga sopraffatta dai sensi di colpa e se ne vada, dicendo che non devono incontrarsi mai più. Rimasto solo, Werther pensa di suicidarsi.

Charlotte: Lauren Young

Sophie: Floriana Cicio

Werther: Ángel Vargas

## Gioachino Rossini

### *La Cenerentola* «Tutto è deserto... Un soave non so che»

Nel dicembre 1816 Rossini era a Roma e incaricato di scrivere una nuova opera per il Teatro Valle, da mettere in scena subito dopo Natale. Il compositore e il suo librettista Jacopo Ferretti ebbero difficoltà a trovare un soggetto che soddisfacesse la censura papale. I due decisero di restare svegli tutta la notte per risolvere la questione, durante la quale il poeta citò la storia di Cenerentola. Rossini sfidò Ferretti a scrivere un libretto, e Ferretti rispose sfidando Rossini a "avvolgere" il suo testo in musica. Rossini affrontò la sfida avvolgendosi nei suoi vestiti e addormentandosi mentre Ferretti rimase sveglio tutta la notte a lavorare, la prima parte del libretto era pronta la mattina successiva. L'intera opera fu terminata circa 3 settimane dopo, ricevendo la sua prima assoluta il 25 gennaio 1817 al Teatro Valle di Roma.

Il principe Ramiro entra nella casa di Don Magnifico, travestito da suo servo. È alla ricerca di una sposa, ma vuole trovarne una che lo amerà per se stesso e non per il suo stato principesco. Il suo tutore Alidoro lo ha informato che in casa vive una giovane donna di buon cuore. Entra Angelina, detta Cenerentola e trattata come una serva da Don Magnifico e dalle sue vanitose sorellastre. I due sono subito attratti l'uno dall'altra, ma quando lui le chiede chi sia lei rimane sopraffatta. Sentendo le sue sorellastre chiamarla, fugge.

Angelina (Cenerentola): Polixeni Tziouvaras

Tisbe: Gabrielė Kupšytė

Clorinda: Floriana Cicio

Principe Ramiro: Xavier Hetherington

## Gaetano Donizetti

### *Don Pasquale* «E il dottor non si vede!... Pronta io son...»

Al ritorno a Parigi da Vienna nel 1842, Donizetti fu avvicinato dal nuovo direttore del Théâtre-Italien di Parigi che gli chiese di scrivere un nuovo pezzo per quel teatro. Il librettista era l'emigrato italiano Giovanni Ruffini, sebbene Donizetti dominasse così tanto la preparazione del libretto che Ruffini rifiutò di avere il proprio nome sulla partitura finale. Il librettista appariva come le iniziali M. A, interpretato come Michele Accursi, il factotum parigino di Donizetti. Dopo un periodo di prove generalmente pessimistico e freddo, l'opera fu rappresentata per la prima volta il 3 gennaio 1843 al Théâtre-Italien, ed è ora generalmente considerata come il punto più alto dell'Opera Buffa del XIX secolo.

Ernesto è innamorato della vivace giovane vedova Norina così ha rifiutato la sposa scelta per lui dallo zio Don Pasquale. È stato prontamente diseredato. Don Pasquale, nonostante la vecchiaia, ha deciso di prendere moglie. Il suo medico dottor Malatesta, determinato a mostrare al vecchio quanto sia sciocco, afferma di aver trovato la donna perfetta, bella ma docile e mite, che è anche sua "sorella". Malatesta ha accennato al suo piano a Norina che attende con impazienza il suo arrivo. Prima che arrivi, Norina riceve una lettera da Ernesto in cui dichiara la sua intenzione di lasciare Roma e, eventualmente, l'Europa. Arriva Malatesta e la rassicura, dicendo che ha adattato il suo piano: Norina reciterà la parte della sorella di Malatesta. Il cugino di Malatesta fungerà da notaio in un finto matrimonio con Don Pasquale. Una volta "sposata" Norina farà impazzire il vecchio. Acconsente con entusiasmo a fare la sua parte e discutono delle loro strategie.

Norina: Floriana Cicio

Dottor Malatesta: Paweł Trojak

## TESTI VOCALI

### Evgenij Onegin di Pëtr Il'ič Čajkovskij

libretto di Pëtr Il'ič Čajkovskij, Modest Il'ič Čajkovskij e Konstantin Stepanovič Šilovskij

TATIANA E OLGA

Slikhali l vi za roschei glas  
nochnoi pevtsa lyubvi,  
pevtsa svoyei pechali?  
Kogda polya v chas utrenni molchali,  
sviryeli zvuk, unili i prostoi,  
slikhali l vi?

LARINA

Oni poyut, i ya, bivalo,  
v davno proshedshiye goda,  
Ti pomnish li, i ya pevala.

FILIPYEVNA

Vi bili molodi togda.

TATIANA E OLGA

Vzdokhnuli l vi  
vnimaya tikhi glas  
pevtsa lyubvi,  
pevtsa svoyei pechali?  
Kogda v lesakh....

LARINA

Kak ya lyubila Richardsona!

FILIPYEVNA

Vi bili molodi togda.

LARINA

Ne potomu, shtobi prochla.  
No v starinu Knyazhna Alina,  
moya moskovskaya kuzina,  
tverdila chasto mnye o nyom

FILIPYEVNA

Da, pomnyu, pomnyu.

LARINA

Akh, Grandison! Akh, Grandison!

FILIPYEVNA

V to vryemya bil yescho zhenikh  
suprug vash, no vi ponevolye  
togda mechtali o drugom,  
kotori syerdtssem i umom  
vam nravilsa gorazdo bole!

LARINA

Akh, Richardson!  
Ved on bil slavni frant,  
lgrok i gvardiyi serzhant!

FILIPYEVNA

Davno proshedshiye goda!

LARINA

Vsegda po mode i k litzu!

FILIPYEVNA

Vsegda po mode i k litzu!

LARINA

No vdruk bez moyevo sovyeta...

FILIPYEVNA

...Svezli vnezapno vas k para ventsu!  
Potom, shtobi rasseyat gore...

LARINA

Akh, kak ya plakala snachala,  
s suprugom chut ne razvelas!  
Potom khozyaistvom zanyalas,  
privikla i dovolna stala.

FILIPYEVNA

...Syuda priyekhal barin vskore  
Vi tut khozyaistvom zanyalis,  
privikli dovolni stali.  
l slava Bogu!

LARINA E FILIPYEVNA

Privichka svishe nam dana,  
zamyena shchastiyu ona.  
Da, tak-to tak!  
Privichka svishe nam dana,  
zamyena shchastiyu ona.

LARINA

Korsyet, albom, knyazhnu Polinu,  
stikhov chuvstvitel'nykh tetrad,  
Ya vsyo zabila.

FILIPYEVNA

Stali zvat,  
Akulkoj pryvezhnyuyu  
Selinu i obnovili nakonyets...

LARINA

Akh...

LARINA E FILIPYEVNA

...Na vate shlafrock i chepyets!  
Privichka svishe nam dana,  
zamyena shchastiyu ona.  
Da, tak-to tak!  
Privichka svishe nam dana,  
zamyena shchastiyu ona.

LARINA

No muzh, menya lyubil  
serdyechno...

FILIPYEVNA  
No barin vas lyubil  
serdyechno...

LARINA  
...Vo vsyom mnye vyeril on  
mí, sin bespyechnó.

FILIPYEVNA  
...Vo vsyom vam vyeril on  
sin bespyechno.

LARINA E FILIPYEVNA  
Privichka svishe nam dana,  
zamyena shchastiyu ona.

ZAPEVALO  
Bolyat moyi skori nozhenki so  
ligéros y pokhodushki!

KRETYANI  
...Skori nozhenki so pokhodushki.

ZAPEVALO  
Bolyat moyi byeli ruchenki so.  
rabotushki!

TATYANA  
Kak ya lyublyu pod zvuki pesen  
etikh mechtami unositsa inogda  
kuda-to, kuda-to  
daleko!

OLGA  
Akh, Tatyana, Tatyana!  
Vsegda mechtayesh ti!  
A ya tak ne v tebya,  
mnye vyeselo, kogda ya pyenye  
slishu  
«Uzh kak po mostu,  
mostochku,  
po kalinovim dosochkam...»  
Ya ne sposobna k grusti tomnoi  
Ya ne lyublyu mechtat v tishi,  
il na balcone, nochyu  
tyomnoi,  
vzdikhat, vzdikhat,  
vzdikhat iz glubini dushi.  
Zachem vzdikhat, kogda  
shchastlivo  
moyi dni yuniye  
tekut?  
Ya bezzabotna i shalovliva,  
menya rebyonkom vsye zovut!  
Mnye budét zhizn vségda,  
vsegda mila,  
i ya ostanus, kak i pryehzde  
Podobno vyetrenoi nádyezhdé,  
rezva, bespyechna, vesela!

Podobno...  
Ya ne sposobna k grusti tomnoi...

LARINA  
Nu ti, moya  
vostrushka,  
vesyolaya i ryevaya ti ptashka,  
ya dumayu, plyasát seichas gotova.  
Ne pravda li?

FILIPYEVNA  
Tanyusha!!  
A Tanyusha  
Shto s toboi?  
Uzh ne bolna li ti?

OLGA  
Mamasha, posmotrite-ka na Tanyu!

LARINA  
A shto?  
Y vpryam, moi drug,  
bledna ti ochen

TATYANA  
Ya vsegda takaya,  
vi ne trevozhtes, mama!  
Ochen interyesno to, shto chitayu.

LARINA  
Tak ottovo bledna ti?

TATYANA  
Da kak zhe, mama!  
Povest muk serdyechnikh  
vlyublyonnikh dvukh menya  
volnuyet.  
Mnye tak zhal ikh, byednikh!  
Akh, kak oni stradayut, kak oni  
stradayut

LARINA  
Polno, Tanya.  
Bivalo ya, kak ti,  
Chitaya knigi eti,  
volnovalas.  
Vsyo eto vimisel. Proshli goda,  
i ya uvidela, shto v  
zhizni nyet geroyev.  
Spokoina ya.

OLGA  
Naprasno tak  
pokoini!  
Smotrite, fartuk vash vi snyat  
zabili!  
Nu, kak priyedet Lenski, shto togda?  
Chu! Podyezhayet kto-to,  
eto on!

LARINA  
I v samom dyle

TATYANA  
On ne odin....

LARINA  
Kto b eto bil?

FILIPYEVNA  
Sudarinya. priyekhal Lenski barin.  
S nim gospodin Onegin!

TATYANA  
Akh, skoreye ubegu!

LARINA  
Kuda ti, Tanya?  
Tebya osudyat!  
Batyushki, a chepchik moi na boku!

OLGA  
Velite zhe prosit!

LARINA  
Prosi, skoryei, prosi!

LENSKI  
Mesdames!  
Ya na sebya vzyal  
smyelost privyest priyatelya.  
Rekomenduyu vam Onegin, moi  
Onegin, mi sosyed.

ONEGIN  
Ya ochen shchastliv!

LARINA  
Pomiluite...Mi radi  
vam...  
Prisyadte  
Vot docheri moi!

ONEGIN  
Ya ochen, ochen rad!

LARINA  
Voidyomte v komnati...  
Il, mozhet bit, khotite  
na volnom vozdukhe ostatsa?  
Proshu vas,  
bez tseremoni budte, mi sosyedi,  
tak nam chiniitsa  
nyechevo!

LENSKI  
Prelyestno zdyes! Lyublyu  
este ya etot sad ukromni i tenisti.  
V nyom tak uyutno!

LARINA  
Prekrasno!  
Poidu pokhlopotat ya v dome  
po khozyaistvu.  
A vi gostyei  
zaimite...  
Ya seichas.

ONEGIN  
Skazhi, kotoraya Tatyana?

LENSKI  
Da ta, kotoraya grustna  
i molchaliva, kak Svetlana!

ONEGIN  
Mnye ochen lyubopitno znat.  
Neuzhto ti vlyublyon v  
de myenshuyu?

LENSKI  
A shto?  
ONEGIN  
Ya vibrat bi druguyu  
kogda b ya bil, kak ti, poet!

TATYANA  
Ya dozhдалas, otkrilis  
se ochi!  
Ya znayu, znayu eto on!

OLGA  
Akh znala, znala ya, shto  
poyavlyenye  
Onegina prisvedyot  
na vsyekh bolshoye vpechatlyenye,  
i vsyekh sosyedei  
razvlechot!  
Poitdyot dogadka za dogadkoi...

LENSKI  
Akh, mili drug...

ONEGIN  
V chertakh u Olgi zhizni nyet,  
Toch-v-toch v Vandikovoii madonne.  
Krugla, krasna litsom ona...  
...volna i kamen,  
Stikhi i proza, lyod i plamen,  
Ne stol razlichni myezh  
soboi!

TATYANA  
Uvi tepyer i dni i nochi,  
i zharki, odinoki son.  
vsyo, vsyo napomnit obraz  
mili!

OLGA  
Vsye stanut tolkovat ukradkoi  
Shutit, sudit ne bez grekha!  
Poidyot dogadka...

LENSKI  
Volna i kamen, lyod i plamen...  
...stikhi i proza, lyod i plamen,  
ne stol razlichni mezh  
soboi...

ONEGIN  
...kak eta glupaya luna,  
na etom glupom nyebosklone!

TATYANA  
Bez umolku, volshebnoi siloi,  
vsyo budet mnye tverdit o nyom,  
i dushu zhech lyubvi  
del ogyom

OLGA  
...shutit, sudit ne bez grekha,  
I Tane prochit  
zhenikha!

LENSKI  
Kak shchastliv, kak shchastliv ya!  
Ya snova vizhus s vami!

OLGA  
Vchera mi videlis, mnye kazhetsa!

LENSKI  
O da!  
No vsyozh dyen tseli, dolgi dyen;  
proshol v razluke.  
Eto vyechnost!

OLGA  
Vyechnost!  
Kakoye slovo strashnoye!  
Vyechnost, dyen odin...

LENSKI  
Da, slovo strashnoye,  
No ne dlya moyei lyubvi!

ONEGIN  
Skazhite mnye,  
ya dumayu, bivayet vam  
preskuchno zdyes v glushi,  
khotya prelyestnoi, no dalyokoi?  
Ne dumayu, shtob mnogo  
razvlecheni  
dano vam bilo.

TATYANA  
Ya chitayu mnogo...

ONEGIN  
Pravda, dayot nam chtenye  
bezdnui pishchi  
dlya uma i syerdtsa,  
no ne vseгда sidyet nam.  
mozhno s knigoi

TATYANA  
Mechtayu inogda, brodyaya po  
sadu.  
ONEGIN  
O chom zhe vi mechtayete?

TATYANA  
Zadumchivost moyaya  
podrugaya ot samikh kolibyelnikh  
dnyei.

ONEGIN  
Ya vizhu vi mechtatelni  
uzhasno, i ya takim kogda-to bil.

LENSKI  
Ya lyublyu vas,  
ya lyublyu vas, Olga, kak odnaya  
bezumnaya dusha poeta  
yeshcho lyubit osuzhdennaya.  
Vseгда, vezdye odno  
mechtanye, odno privichnoye  
zhelanye,  
odno privichnaya pechall!  
Ya otrok bil toboi plenyonni,  
serdyechnikh muk yeshcho,  
ne snav,  
ya bil svidyetel umilyonni  
tvoyikh mladyencheskikh zabav.  
V teni khranitelnoi dubravy  
ya razdelyal tvoyi zabavi.  
Akh,  
ya lyublyu tebya,  
ya lyublyu tebya, kak odnaya  
dusha poeta tolko lyubit.  
Ti odnaya v moyikh mechtanyakh,  
ti odno moyo zhelanye,  
ti mnye radost i stradanye.  
Ya lyublyu tebya,  
ya lyublyu tebya, i nikogda, nichto:  
Ni okhlazhdayushchaya dal,  
ni chas razluki, ni vesyelyaya  
shum ne otrezvyat dushi,  
sogryetoi dyevstvennim  
lyubvi ogyom.

OLGA  
Pod krovom syelskoi tishini...  
... rosli s toboyu vmyeste mi,  
i pomnish, prochili  
ventsi  
uzh v rannem dyetstve  
nam s toboi nashi otsi.



LENSKI  
Ya lyublyu tebya!  
Ya lyublyu tebya!  
Ya lyublyu tebya!

LARINA  
A, vot i vi!  
Kuda zhe dyelas Tanya?

FILIPYEVNA  
Dolzhno bit, u pruda  
gulyayet s gostem;  
poidu yeyo poklikat.

LARINA  
Da skazhi-ka yei, porade  
v komnati, gostyei golodnikh  
popotchevat chem bog poslal!

LARINA  
Proshu vas pozhaluite!

LENSKI  
Mi vslyed za vamic

ONEGIN  
Moi dyadya samikh chestnikh  
pravil, kogda ne v shutku zanemog,  
on uvazhat sebya zastavil,  
i luchshe vidumat ne mog,  
yevo primyer drugim nauka.  
No, Bozhe moi, kakaya skuka  
s bolnim sidyet i dyen i noch,  
ne otkhodya ni shagu proch!

FILIPYEVNA  
Moya golubka, skloniv golovku  
i glazki opustiv, idyot smirnyenko,  
Stidliva bolno!  
A i to!  
Ne priglyanulsa li yei barin  
etot novi?

## Così fan tutte di Wolfgang Amadeus Mozart

libretto di Lorenzo Da Ponte

FIORDILIGI  
Oh, che bella giornata!

FERRANDO  
Caldetta anziché no.

DORABELLA  
Che vezzosi arboscelli!

GUGLIELMO  
Certo, certo, son belli:  
han più foglie che frutti.

FIORDILIGI  
Quei viali  
come sono leggiadri!  
Volete passeggiar?

FERRANDO  
Son pronto, o cara,  
ad ogni vostro cenno.

FIORDILIGI  
Troppa grazia!

FERRANDO  
Eccoci alla gran crisi.

FIORDILIGI  
Cosa gli avete detto?

FERRANDO  
Eh, gli raccomandai  
di divertirla bene.

DORABELLA  
Passeggiamo anche noi.

GUGLIELMO  
Come vi piace.  
Ahimè!

DORABELLA  
Che cosa avete?

GUGLIELMO  
Io mi sento sì male,  
sì male, anima mia,  
che mi par di morire.

DORABELLA  
(Non otterrà nientissimo.)  
Saranno rimasugli  
del velen che bevete.

GUGLIELMO  
Ah, che un veleno assai più forte io bevo

in que' crudi e focosi  
Mongibelli amorosi!

DORABELLA  
Sarà veleno càlido:  
fatevi un poco fresco.

GUGLIELMO  
Ingrata, voi burlate,  
ed intanto io mi moro!  
(Son spariti:  
dove diamin son iti?)

DORABELLA  
Eh, via, non fate...

GUGLIELMO  
Io mi moro, crudele, e voi burlate?

DORABELLA  
Io burlo? io burlo?

GUGLIELMO  
Dunque,  
datemi qualche segno, anima bella,  
della vostra pietà.

DORABELLA  
Due, se volete:  
dite quel che far deggio, e lo vedrete.

GUGLIELMO  
(Scherza, o dice davvero?)  
(mostrandole un ciondolo)  
Questa picciola offerta  
d'accettare degnatevi.

DORABELLA  
Un core?

GUGLIELMO  
Un core: è simbolo di quello  
ch'arde, languisce e spasima per voi.

DORABELLA  
(Che dono prezioso.)

GUGLIELMO  
L'accettate?

DORABELLA  
Crudele!  
Di sedur non tentate un cor fedele.

GUGLIELMO  
(La montagna vacilla.  
Mi spiace; ma impegnato  
è l'onor di soldato.)  
V'adoro!

DORABELLA  
Per pietà...

GUGLIELMO  
Son tutto vostro!

DORABELLA  
Oh, dèi!

GUGLIELMO  
Cedete, o cara!

DORABELLA  
Mi farete morir...

GUGLIELMO  
Morremo insieme.  
Amorosa mia speme.  
L'accettate?

DORABELLA  
L'accetto.

GUGLIELMO  
(Infelice Ferrando!) Oh, che diletto!  
Il core vi dono,  
bell'idolo mio.  
Ma il vostro vo' anch'io:  
via, datelo a me.

DORABELLA  
Me 'l date, lo prendo;  
ma il mio non vi rendo.  
Invan me 'l chiedete:  
più meco ei non è.

GUGLIELMO  
Se teco non l'hai,  
perché batte qui?

DORABELLA  
Se a me tu lo dà,  
che mai balza lì?

DORABELLA E GUGLIELMO  
È il mio coricino  
che più non è meco:  
ei venne a star teco,  
ei batte così.

GUGLIELMO  
Qui lascia il metta.

DORABELLA  
Ei qui non può star.

GUGLIELMO  
T'intendo, furbetta.

DORABELLA  
Che fai?

GUGLIELMO  
Non guardar.

DORABELLA  
(Nel petto un Vesuvio  
d'avere mi par.)

GUGLIELMO  
(Ferrando meschino!  
Possibil non par.)

GUGLIELMO  
L'occhietto a me gira.

DORABELLA  
Che brami?

GUGLIELMO  
Rimira  
se meglio può andar.

DORABELLA E GUGLIELMO  
Oh, cambio felice  
di cori e d'affetti!  
Che nuovi diletta,  
che dolce penar!

## I Capuleti e i Montecchi di Vincenzo Bellini

libretto di Felice Romani

ROMEO  
Deserto è il loco. – Di Lorenzo in traccia  
irne poss'io. – Crudel Lorenzo! Anch'esso  
m'oblia nella sventura, e congiurato  
col mio destin tiranno,  
mi abbandona a me solo in tanto affanno.  
Vadasi – Alcun si appressa...  
Crudele inciampo!

TEBALDO  
Olà! chi sei, che ardisci aggirarti furtivo in queste mura? –  
Non odi tu?

ROMEO  
Non t'appressar. Funesto  
il conoscermi fora.

TEBALDO  
Io ti conosco  
all'audace parlar, all'ira estrema  
che in me tu desti.

ROMEO  
Ebben mi guarda, e trema.

TEBALDO  
Stolto! A un sol mio grido  
mille a punirti avrei;  
ma vittima tu sei  
serbata a questo acciar.

ROMEO  
Vieni: io ti sprezzo, e sfido  
teco i seguaci tuoi;  
tu bramèrai fra noi  
l'alpi frapposte e il mar.

TEBALDO E ROMEO  
Un nume avverso, un fato  
che la ragion ti toglie,  
t'ha spinto in queste soglie  
la morte ad incontrar.

TEBALDO  
All'armi.

ROMEO  
All'armi.

TEBALDO  
Arresta.

ROMEO  
Qual mesto suono echeggia?

VOCI (LONTANE)  
Ahi! Sventurata!

ROMEO  
È questa  
voce di duol.

TEBALDO  
Si veggia.

ROMEO  
Ciel! di funebri tede  
pompa feral succede...

TEBALDO E ROMEO  
Presentimento orribile! Ho nelle vene un gel.

CORO  
Come a cader fu rapido  
il fior de' tuoi verd'anni!  
Come su te sollecito  
nembo piombò crudel!  
Pace alla tua bell'anima  
dopo cotanti affanni!  
Vivi, se non fra gli uomini,  
vivi, o Giulietta, in ciel.

ROMEO  
Giulietta!

TEBALDO  
Spenta!...

ROMEO  
Oh barbari!

TEBALDO E ROMEO  
Mi scende agli occhi un vel!

*Insieme*

ROMEO  
Ella è morta, o sciagurato,  
per te morta di dolore.  
Paga alfine è del tuo cuore  
l'ostinata crudeltà.

Svena, ah! svena un disperato...  
a' tuoi colpi il sen presento...  
sommo bene in tal momento  
il morir per me sarà.

TEBALDO  
Ah! di te più disperato,  
più di te son io trafitto...  
l'amor mio come un delitto  
rinfacciando il cor mi va.

Vivi, ah vivi, o sventurato,  
tu che almen non hai rimorso:  
se ai miei di non tronchi il corso,  
il dolor mi ucciderà.

## La bohème di Giacomo Puccini

libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

QUADRO III  
*La barriera d'Enfer*

MARCELLO  
Mimi?!

MIMI  
Son io. Speravo di trovarti qui.

MARCELLO  
È ver. Siam qui da un mese  
di quell'oste alle spese.  
Musetta insegna il canto ai passeggeri;  
lo pingo quel guerrier  
sulla facciata.  
È freddo. Entrate.

MIMI  
C'è  
Rodolfo?

MARCELLO  
Sì.

MIMI  
Non posso entrar.

MARCELLO  
Perché?

MIMI  
O buon Marcello, aiuto!

MARCELLO  
Cos'è avvenuto?

MIMI  
Rodolfo m'ama. Rodolfo m'ama  
mi fugge e si strugge per gelosia.  
Un passo, un detto,  
un vezzo, un fior lo mettono in sospetto...  
Onde corrucci ed ire.  
Talor la notte fingo di dormire  
e in me lo sento fiso  
spiarmi i sogni in viso.  
Mi grida ad ogni istante:  
Non fai per me, prenditi un altro amante.  
Ahimè! In lui parla il rovello:  
lo so, ma che rispondergli, Marcello?

MARCELLO  
Quando s'è come voi non si vive in compagnia.  
Son lieve a Musetta ed ella è lieve  
a me, perché ci amiamo in allegria...  
Canti e risa, ecco il fior  
d'invariabile amor!

MIMI  
Dite bene. Lasciarci conviene.  
Aiutateci voi; noi s'è provato  
più volte, ma invano.  
Fate voi per il meglio.

MARCELLO  
Sta ben! Ora lo sveglio.

MIMI  
Dorme?

MARCELLO  
E piombato qui  
un'ora avanti l'alba; s'assopi  
sopra una panca.  
Guardate...  
Che tosse!

MIMI  
Da ieri ho l'ossa rotte.  
Fuggi da me stanotte  
dicendomi: È finita.  
A giorno sono uscita  
e me ne venni a questa  
volta.

MARCELLO  
Si desta...  
s'alza, mi cerca... viene.

MIMI  
Ch'ei non mi veda!

MARCELLO  
Or rincasate...  
Mimi... per carità,  
non fate scene qua!

RODOLFO  
Marcello. Finalmente!  
Qui niun ci sente.  
Io voglio separarmi da Mimi.

MARCELLO  
Sei volubil così?

RODOLFO  
Già un'altra volta credetti morto il mio cor,  
ma di quegli occhi azzurri allo splendor  
esso è risorto.  
Ora il tedio l'assale.

MARCELLO  
E gli vuoi rinnovare il funerale?

RODOLFO  
Per sempre!

MARCELLO  
Cambia metro.  
Dei pazzi è l'amor tetro  
che lacrime distilla.  
Se non ride e sfavilla  
l'amore è fiacco e roco.  
Tu sei geloso.

RODOLFO  
Un poco.

MARCELLO  
Collerico, lunatico, imbevuto  
di pregiudizi, noioso, cocciuto!

MIMI  
(Or lo fa incollerir! Me poveretta!...)

RODOLFO  
Mimi è una civetta  
che frasceggia con tutti. Un moscardino  
di Viscontino  
le fa l'occhio di triglia.  
Ella sgonnella e scopre la caviglia  
con un far promettente e lusinghier.

MARCELLO  
Lo devo dir? Non mi sembri sincer.

RODOLFO  
Ebbene no, non lo son. Invan nascondo  
la mia vera tortura.  
Amo Mimi sovra ogni cosa al mondo,  
io l'amo, ma ho paura, ma ho paura!  
Mimi è tanto malata!  
Ogni dì più declina.  
La povera piccina  
è condannata!

MARCELLO  
Mimi?

MIMI  
Che vuol dire?

RODOLFO  
Una terribil tosse  
l'esil petto le scuote  
e già le smunte gote  
di sangue ha rosse...

MARCELLO  
Povera Mimi!

MIMI  
Ahimè, morire!

RODOLFO  
La mia stanza è una tana  
squallida...  
il fuoco ho spento.  
V'entra e l'aggira il vento  
di tramontana.  
Essa canta e sorride  
e il rimorso m'assale.  
Me, cagion del fatale  
mal che l'uccide!  
Mimi di serra è fiore.  
Povertà l'ha sfiorita;  
per richiamarla in vita  
non basta amore!

MARCELLO  
Che far dunque?  
Oh, qual pietà!  
Poveretta!  
Povera Mimi!

MIMI  
O mia vita!  
Ahimè! È finita  
O mia vita! È finita  
Ahimè, morir!

RODOLFO  
Che? Mimi! Tu qui?  
M'hai sentito?

MARCELLO  
Ella dunque ascoltava?

RODOLFO  
Facile alla paura  
per nulla io m'arrovello.  
Vien là nel tepor!

MIMI  
No, quel tanfo mi soffoca!

RODOLFO  
Ah, Mimi!

MARCELLO  
È Musetta  
che ride.  
Con chi ride? Ah, la civetta!  
Imparerai.

MIMI  
Addio.

RODOLFO  
Che! Vai?

MIMI  
D'onde lieta uscì  
al tuo grido d'amore,  
torna sola Mimi  
al solitario nido.  
Ritorna un'altra volta  
a intesser finti fior.  
Addio, senza rancor.  
- Ascolta, ascolta.  
Le poche robe aduna che lasciai  
sparse. Nel mio cassetto  
stan chiusi quel cerchietto  
d'or e il libro di preghiere.  
Involgi tutto quanto in un grembiale  
e manderò il portiere...  
- Bada, sotto il guanciaie  
c'è la cuffietta rosa.  
Se... vuoi... serbarla a ricordo d'amor!...  
Addio, senza rancor.

RODOLFO  
Dunque è proprio finita?

Te ne vai, te ne vai, la mia piccina?!  
Addio, sogni d'amor!...

MIMI  
Addio, dolce svegliare alla mattina!

RODOLFO  
Addio, sognante vita...

MIMI  
Addio, rabbuffi e gelosie!

RODOLFO  
... che un tuo sorriso acqueta!

MIMI  
Addio, sospetti!...

MARCELLO  
Baci...

MIMI  
Pungenti amarezze!

RODOLFO  
Ch'io da vero poeta  
rimavo con carezze!

MIMI E RODOLFO  
Soli d'inverno è cosa da morire!  
Soli! Mentre a primavera  
c'è compagno il sol!

MARCELLO  
Che facevi, che dicevi  
presso al fuoco a quel signore?

MUSETTA  
Che vuoi dir?

MIMI  
Niuno è solo l'april.

MARCELLO  
Al mio venire  
hai mutato colore.

MUSETTA  
Quel signore mi diceva:  
Ama il ballo, signorina?

RODOLFO  
Si parla coi gigli e le rose.

MARCELLO  
Vana, frivola, civetta!

MUSETTA  
Arrossendo rispondeva:  
Ballerei sera e mattina.

MARCELLO  
Quel discorso asconde mire dioneste.

MIMI  
Esce dai nidi un cinguettio gentile...

MUSETTA  
Voglio piena libertà!

MARCELLO  
Io t'acconcio per le feste  
se ti colgo a incivettare!

MIMI E RODOLFO  
Al fiorir di primavera  
c'è compagno il sol!  
Chiacchieran le fontane  
la brezza della sera.

MUSETTA  
Ché mi gridi? Ché mi canti?  
All'altar non siamo uniti.

MARCELLO  
Bada, sotto il mio cappello  
non ci stan certi ornamenti...

MUSETTA  
Io detesto quegli amanti  
che la fanno da mariti...

MARCELLO  
Io non faccio da zimbello  
ai novizi intraprendenti.

MIMI E RODOLFO  
Balsami stende sulle doglie umane.

MUSETTA  
Fo all'amor con chi mi piace!

MARCELLO  
Vana, frivola, civetta!

MUSETTA  
Non ti garba? Ebbene, pace.  
ma Musetta se ne va.

MARCELLO  
Ve n'andate? Vi ringrazio:  
or son ricco divenuto. Vi saluto.

MIMI E RODOLFO  
Vuoi che spettiam  
la primavera ancor?

MUSETTA  
Musetta se ne va

sì, se ne va! Vi saluto.  
Signor: addio!  
vi dico con piacer.

MARCELLO  
Son servo e me ne vo!

MUSETTA  
Pittore da bottega!

MARCELLO  
Vipera!

MUSETTA  
Rospo!

MARCELLO  
Strega!

MIMI  
Sempre tua per la vita...

RODOLFO  
Ci lasceremo...

MIMI  
Ci lasceremo alla stagion dei fior...

RODOLFO  
... alla stagion dei fior...

MIMI  
Vorrei che eterno  
durasse il verno!

MIMI E RODOLFO  
Ci lascerem alla stagion dei fior!

## La finta giardiniera di Wolfgang Amadeus Mozart

libretto di Giuseppe Petrosellini

RAMIRO  
Se l'augellin sen fugge  
dalla prigione un giorno,  
al cacciatore intorno  
non più scherzando va.

Libero uscito appena  
da un amoroso impaccio,  
l'idea d'un altro laccio  
ah che tremar mi fa.

## Werther di Jules Massenet

libretto di Édouard Blau, Paul Milliet e Georges Hartmann

CHARLOTTE

Werther... Werther...  
Qui m'aurait dit la place que dans mon coeur  
il occupe aujourd'hui?  
Depuis qu'il est parti, malgré moi, tout me lasse! Werther... Werther...  
Et mon âme est pleine de lui!  
Ces lettres! ces lettres!  
Ah! je les relis sans cesse...  
Avec quel charme... mais aussi quelle tristesse!  
Je devrais les détruire... je ne puis!  
«Je vous écris de ma petite chambre:  
au ciel gris et lourd de Décembre  
pèse sur moi comme un linceul,  
Et je suis seul! seul! toujours seul!»  
Ah! personne auprès de lui!  
pas un seul témoignage de tendresse ou même de pitié!  
Dieu! comment m'est venu ce triste courage,  
d'ordonner cet exil et cet isolement?  
«Des cris joyeux d'enfants montent sous ma fenêtre.  
Des cris d'enfants! Et je pense à ce temps si doux.  
Où tous vos chers petits jouaient autour de nous!  
Ils m'oublieront peut-être?»  
Non, Werther, dans leur souvenir votre image  
reste vivante...  
et quand vous reviendrez... mais doit-il revenir?  
Ah! ce dernier billet me glace et m'épouvante!  
«Tu m'as dit: à Noël, et j'ai crié: jamais!  
On va bientôt connaître qui de nous disait vrai!  
Mais si je ne dois reparaitre au jour fixé,  
devant toi, ne m'accuse pas, pleure-moi!»  
«Ne m'accuse pas, pleure-moi!»  
«Oui, de ces yeux si pleins de charmes, ces lignes...  
tu les reliras, tu les mouilleras de tes larmes...  
O Charlotte, et tu frémiras!»  
...tu frémiras! tu frémiras!

SOPHIE

Bonjour, grande soeur!  
...je viens aux nouvelles!  
Albert est absent... on ne te voit plus!  
et le père est très mécontent...

CHARLOTTE

Enfant!

SOPHIE

Mais, souffres-tu?

CHARLOTTE

Pourquoi cette pensée?

SOPHIE

Si, ta main est glacée,  
et tes yeux sont rougis, je le vois bien!

CHARLOTTE

Non, ce n'est rien...  
je me sens quelquefois... un peu triste... isolée!  
Mais si d'un vague ennui mon âme était troublée,  
Je ne m'en souviens plus...  
et maintenant, tu vois: je souris...

SOPHIE

Ce qu'il faut, c'est rire, rire encore, comme  
autrefois!

CHARLOTTE

Autrefois!

SOPHIE

Ah! le rire est béni, joyeux, léger, sonore!  
Il a des ailes, c'est un oiseau...  
C'est un oiseau de l'aurore! C'est un oiseau!  
C'est la clarté du coeur qui s'échappe en rayons!  
Ah! le rire est béni, joyeux, léger, sonore!  
Il a des ailes, c'est un oiseau... c'est un oiseau! ah! ah!  
Ecoute! je suis d'âge à savoir les raisons de bien des choses...  
Oui! tous les fronts ici sont devenus moroses...  
depuis que Werther s'est enfui!  
Mais pourquoi laisser sans nouvelles  
ceux qui lui sont restés fidèles?

CHARLOTTE

Tout... jusqu'à cette enfant, tout me parle de lui!

SOPHIE

Des larmes? Ah! pardonne, je t'en prie!  
Oui! j'ai tort de parler de tout cela!

CHARLOTTE

Va! laisse couler mes larmes  
elles font du bien, ma chérie!  
Les larmes qu'on ne pleure pas,  
dans notre âme retombent toutes,  
et de leurs patientes gouttes  
Martèlent le coeur triste et las!  
Sa résistance enfins'épuise; le coeur se creuse...  
et s'affaiblit; il est trop grand, rien ne l'emplit;  
et trop fragile, tout le brise! Tout le brise!

SOPHIE

Tiens! Charlotte, crois-moi, ne reste pas ici,  
viens chez nous...  
nous saurons te faire oublier ton souci.  
Le père a fait apprendre à tes enfants  
de magnifiques compliments pour le Noël!

CHARLOTTE

Noël! Ah! cette lettre!  
Si tu ne me vois reparaitre au jour fixé...  
devant toi...ne m'accuse pas,  
pleure-moi! pleure-moi!



SOPHIE  
Alors! c'est convenu, tu viendras?  
CHARLOTTE  
Oui, peut-être...

SOPHIE  
Non! non! certainement!

CHARLOTTE  
Certainement!

SOPHIE  
Bien vrai?

CHARLOTTE  
Oui, j'irai! je te le promets, Mignonne!

SOPHIE  
Tu viendras?

CHARLOTTE  
Oui, j'irai...

SOPHIE  
Tu viendras?

CHARLOTTE  
Ah! reviens! que je t'embrasse encore!  
Ah! mon courage m'abandonne! Seigneur! Seigneur!  
Seigneur Dieu! Seigneur! J'ai suivi ta loi,  
J'ai fait et veux faire toujours mon devoir,  
en toi seul j'espère car bien rude est l'épreuve  
et bien faible est mon coeur!  
Seigneur Dieu! Seigneur Dieu! Seigneur!  
Tu lis dans mon âme, hélas! tout la blesse!  
hélas! tout la blesse et tout l'épouvante!  
Prends pitié de moi, soutiens ma faiblesse!  
Dieu bon!  
Viens à mon secours! Etends ma prière!  
Entends ma prière!  
O Dieu bon! Dieu fort! ô Dieu bon! En toi seul j'espère!  
Seigneur Dieu! Seigneur Dieu!  
Ciel! Werther!

WERTHER  
Oui! c'est moi! je reviens! et pourtant...  
loin de vous... je n'ai pas laissé passer une heure...  
un instant... sans dire:  
que je meure plutôt que la revoir!  
Puis... lorsque vint le jour que vous aviez fixé...  
pour le retour... je suis parti!  
Sur le seuil de la porte... je résistais encor... je voulais fuir!  
Qu'importe d'ailleurs tout cela!

CHARLOTTE  
Pourquoi cette parole amère? Pourquoi ne plus  
revenir?  
Quant ici chacun vous attendait... mon père...  
les enfants!

WERTHER  
Et vous? Vous aussi?

CHARLOTTE  
Voyez! la maison est restée telle que vous  
l'aviez quittée!  
A la revoir ainsi  
ne vous semble-t-il pas qu'elle s'est souvenue?  
A la revoir ainsi

WERTHER  
Oui, je vois... ici rien n'a changé...  
que les coeurs! Toutes chose est encore à la place connue!

CHARLOTTE  
Toute chose est encore à la place connue!

WERTHER  
Voici le clavecin qui chantait mes bonheurs  
Ou qui tressaillait de ma peine.  
Alors que votre voix accompagnait la mienne!  
Ces livres! sur qui tant de fois nous  
avons incliné nos tête rapprochées!  
Et ces armes... Un jour ma main les a touchées...  
déjà l'étais impatient du long repos auquel  
j'aspire!

CHARLOTTE  
Et voici ces vers d'Ossian que vous aviez commencé de traduire...

WERTHER  
Traduire! Ah! bien souvent mon rêve s'envola sur l'aile  
de ces vers, et c'est toi, cher poète,  
qui bien plutôt était mon interprète!  
Toute mon âme est là!  
Pourquoi me réveiller, ô souffle du printemps,  
pourquoi me réveiller?  
Sur mon front je sens tes caresses,  
Et pourtant bien proche est le temps  
Des orages et des tristesses!  
Pourquoi me réveiller, ô souffle du printemps?  
Demain dans le vallon viendra le voyageur  
Se souvenant de ma gloire première...  
Et ses yeux vainement chercheront ma splendeur,  
Ils ne trouveront plus que deuil et que misère!  
Hélas!  
Pourquoi me réveiller, ô souffle du printemps!

CHARLOTTE  
N'achevez pas! Hélas! ce désespoir...  
ce deuil... on dirait... il me semble...

WERTHER  
Ciel! Ai-je compris?  
Ai-je compris?  
Dans cette voix qui tremble, dans ces doux yeux remplis  
de larmes n'est-ce pas un aveu que je lis?

CHARLOTTE  
Ah! taisez-vous!

WERTHER  
A quoi bon essayer de nous tromper encore...

CHARLOTTE  
Je vous implore!

WERTHER  
Va! nous mentionne tous deux en nous disant vainqueurs  
de l'immortel amour qui tressaille en nos cœurs!

CHARLOTTE  
Werther!

WERTHER  
Ah! ce premier baiser, mon rêve et mon envie!  
Bonheur tant espéré qu'aujourd'hui j'entrevois!  
Il brûle sur ma lèvre encor inassouvie ce baiser...  
ce baiser demandé pour la première fois!

CHARLOTTE  
Ah! Ma raison s'égaré...

WERTHER  
Tu m'aimes! tu m'aimes! tu m'aimes!

CHARLOTTE  
...non! tout ce qui nous sépare peut-il être oublié?

WERTHER  
Tu m'aimes!

CHARLOTTE  
Pitié!

WERTHER  
Il n'est plus de remords!

CHARLOTTE  
Non!

WERTHER  
Il n'est plus de tourments!

CHARLOTTE  
Ah! pitié!

WERTHER  
Hors de nous rien n'existe et tout le reste est vain!

CHARLOTTE  
Ah! Seigneur! défendez-moi!

WERTHER  
Mais l'amour seul est vrai,  
Car c'est le mot divin!

CHARLOTTE  
Défendez-moi, Seigneur, défendez-moi contre moi-même!  
Défendez-moi, Seigneur, contre lui... défendez-moi!

WERTHER  
Viens! je t'aime! il n'est plus de remords...  
Car l'amour seul est vrai, c'est le mot, le mot divin!  
Je t'aime! Je t'aime! je t'aime!

CHARLOTTE  
Ah!  
Ah!  
Moi! moi!  
dans ses bras!

WERTHER  
Pardon!

CHARLOTTE  
Non! Vous ne me verrez plus!

WERTHER  
Charlotte!

CHARLOTTE  
C'est vous, vous! que je fuis l'âme désespérée!  
Adieu! adieu! pour la dernière fois!

WERTHER  
Mais non... c'est impossible!  
Ecoute-moi! Ma voix te rappelle!  
Reviens!  
Tu me seras sacrée! Reviens! Reviens!  
Rien! pas un mot... elle se tait...  
Soit! Adieu donc! Charlotte a dicté mon arrêt!  
Prends le deuil, ô nature! Nature!  
Ton fils, ton bien aimé, ton amant va mourir!  
Emportant avec lui l'éternelle torture, ma tombe  
peut s'ouvrir!

## La Cenerentola di Gioachino Rossini

libretto di Jacopo Ferretti

RAMIRO  
Tutto è deserto. Amici?  
Nessun risponde. In questa  
simulata sembianza  
le belle osserverò. Né viene alcuno?  
Eppur mi diè speranza  
il sapiente Alidoro,  
che qui saggia e vezzosa,  
degnà di mè trovar saprò la sposa.  
Sposarsi, e non amar! Legge tiranna,  
che nel fior de' miei giorni  
alla difficil scelta mi condanna!  
Cerchiam, vediamo.

CENERENTOLA  
Una volta c'era... Ah! è fatta.

RAMIRO  
Cos'è?

CENERENTOLA  
Che batticuore!

RAMIRO  
Forse un mostro son io!

CENERENTOLA  
Sì... no, signore.

RAMIRO  
(Un soave non so che  
in quegli occhi scintillò.)

CENERENTOLA  
(Io vorrei saper perché  
il mio cor mi palpito.)

RAMIRO  
(Le direi, ma non ardisco.)

CENERENTOLA  
(Parlar voglio, e taccio intanto.)

CENERENTOLA E RAMIRO  
(Una grazia, un certo incanto,  
par che brilli su quel viso.  
Quanto caro è quel sorriso,  
scende all'alma, e fa sperar.)

RAMIRO  
Del baron le figlie io chiedo.  
Dove son? qui non le vedo.

CENERENTOLA  
Stan di là nell'altre stanze.  
Or verranno. (Addio speranze.)

RAMIRO  
Ma, di grazia, voi chi siete?

CENERENTOLA  
Io chi sono? Eh, non lo so.

RAMIRO  
No 'l sapete?

CENERENTOLA  
Quasi no.  
Quel ch'è padre, non è padre...  
onde poi le due sorelle...  
era vedova mia madre...  
ma fu madre ancor di quelle...  
questo padre pien d'orgoglio...  
(Sta a vedere che m'imbroglio.)  
Deh! scusate, perdonate  
alla mia semplicità.

RAMIRO  
(Mi seduce, m'innamora  
quella sua semplicità.)

CLORINDA E TISBE  
Cenerentola, da me.

RAMIRO  
Quante voci! che cos'è?

CENERENTOLA  
A ponente ed a levante,  
a scirocco e a tramontana,  
non ho calma un solo istante,  
tutto, tutto tocca a me.  
Vengo, vengo: addio, signore.  
(Ah! ci lascio proprio il core.  
Questo cor più mio non è.)

RAMIRO  
(Quell'accento, quel sembiante,  
è una cosa sovrumana.  
Io mi perdo in questo istante;  
già più me non trovo in me.  
Che innocenza! che candore!  
Ah! m'invola proprio il core.  
Questo cor più mio non è.)

## Don Pasquale di Gaetano Donizetti

libretto di Gaetano Donizetti e Giovanni Ruffini

NORINA  
E il dottor non si vede! Oh, che impazienza!  
Del romanzetto ordito  
a gabbar don Pasquale,  
ond'ei toccommi in fretta,  
poco o nulla ho capito, ed or l'aspetto...  
La man d'Ernesto... io tremo.  
Oh! me meschina!

MALATESTA  
Buone nuove, Norina,  
il nostro stratagemma...

NORINA  
Me ne lavo le mani.

MALATESTA  
Come? Che fu?

NORINA  
Leggete.

MALATESTA  
Mia Norina; vi scrivo  
co' la morte nel cor. Lo farem vivo.  
Don Pasquale aggirato  
da quel furfante... Grazie!  
...da quella faccia doppia del dottore,  
sposa una sua sorella,  
mi scaccia di sua casa,  
mi disereda insomma. Amor m'impone  
di rinunciare a voi.  
Lascio Roma oggi stesso, e quanto prima  
l'Europa. Addio. Siate felice. Questo  
è l'ardente mio voto. Il vostro Ernesto.  
Le solite pazzie!

NORINA  
Ma s'egli parte!...

MALATESTA  
Non partirà, v'accerto. In quattro salti  
son da lui, della nostra  
trama lo metto a parte, ed ei rimane,  
e con tanto di cor.

NORINA  
Ma questa trama  
si può saper qual sia?

MALATESTA  
A punire il nipote,  
che opponsi alle sue voglie  
Don Pasqual s'è deciso a prender moglie.

NORINA  
Già me 'l diceste.

MALATESTA  
Or ben, io suo dottore,  
usando l'ascendente  
che una felice cura  
mi dié su lui ne lo sconsiglio, e invano.  
Vistolo così fermo nel proposto,  
cambio tattica, e tosto,  
nell'interesse vostro, e in quel d'Ernesto,  
mi pongo a secondarlo. Don Pasquale  
sa ch'io tengo al convento una sorella,  
vi fo passar per quella egli  
non vi conosce e  
vi presento  
pria ch'altri mi prevenga;  
vi vede e resta cotto.

NORINA  
Va benissimo.

MALATESTA  
Caldo caldo vi sposa. Ho prevenuto  
Carlotto mio cugino  
che farà da Notaro. Al resto poi

tocca pensare a voi.  
Lo fate disperar. Il vecchio impazza,  
l'abbiamo a discrezione...  
Allor...

NORINA  
Basta. Ho capito.

MALATESTA  
Va benone.

NORINA  
Pronta son; purch'io non manchi  
all'amor del caro bene:  
farò imbrogli, farò scene,  
so ben io quel ch'ho da far.

MALATESTA  
Voi sapete se d'Ernesto  
sono amico, e ben gli voglio,  
solo tende il nostro imbroglio  
Don Pasquale a corbellar.

NORINA  
Siamo intesi. Or prendo impegno.

MALATESTA  
Io la parte ecco v'insegno.

NORINA  
Mi volete fiera, o mesta?

MALATESTA  
Ma la parte non è questa.

NORINA  
Ho da pianger, da gridar?

MALATESTA  
State un poco ad ascoltar.  
Convien far la semplicetta.

NORINA  
Posso in questo dar lezione.  
Mi vergogno... son zitella.  
Grazie, serva, signor sì.

MALATESTA  
Brava, brava, bricconcella!  
Va benissimo così.

NORINA  
Collo torto.

MALATESTA  
Bocca stretta.

NORINA  
Mi vergogno.

MALATESTA  
Oh, benedetta!

NORINA E MALATESTA  
Pieno ho il cor d'ardimento.  
A quel vecchio affé la testa  
questa volta ha da girar.

NORINA  
Già l'idea del gran cemento  
mi raddoppia l'ardimento,  
già pensando alla vendetta  
mi comincio a vendicar.  
Una voglia avara e cruda  
i miei voti invan contrasta.  
Io l'ho detto e tanto basta,  
la saprò, la vo' spuntar.

MALATESTA  
Poco pensa don Pasquale  
che boccon di temporale  
si prepari in questo punto  
sul suo capo a rovinar.  
Urla e fischia la bufera,  
vedo il lampo, il tuono ascolto;  
la saetta fra non molto  
sentiremo ad iscoppiar.

## BIOGRAFIE

### MARCO PALADIN *direttore*

Ha iniziato precocemente la professione del violinista svolgendo un'intensa attività cameristica con varie formazioni (orchestra d'archi, trio d'archi, quartetto d'archi, quintetto con pianoforte) in Italia e all'estero. Nel 1980 ha iniziato a suonare nell'Orchestra del Teatro La Fenice come violinista aggiunto. Vincitore di concorso nel 1985, ha continuato l'attività come professore d'orchestra. Ha intrapreso negli anni Novanta l'attività direttoriale di formazioni corali, per poi dedicarsi anche alla direzione orchestrale. Alla Fenice ha diretto *Pinocchio* (2019), *Tosca* (2019), e in più occasioni *La traviata* (2019, 2018, 2016), *Il barbiere di Siviglia* (2019, 2016), la Chamber Orchestra nel *War Requiem* di Britten (2009, assieme a Bruno Bartoletti). Sempre nel 2009 ha diretto lo *Stabat Mater* di Pergolesi nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale. Negli anni ha eseguito varie opere liriche e sinfoniche, tra le quali la stessa *Traviata*, *Rigoletto*, *Il barbiere di Siviglia*, *La bohème*, *Tosca*, *Carmen*, *Cavalleria rusticana*, *Das Tagebuch der Anne Frank* (2012, in prima esecuzione italiana assoluta), *Il Prometeo ovvero Il poema del fuoco di Scriabin*. Ha diretto numerosi gala lirici fra cui *World Opera Stars Galà* al Teatro Mikhailovsky di San Pietroburgo, con i solisti Ferruccio Furlanetto e Maria Guleghina. Attualmente ricopre il ruolo di direttore musicale di palcoscenico del Teatro La Fenice.

### MARIE LAMBERT-LE BIHAN *regista teatrale*

È cresciuta a Parigi e in Inghilterra. Ha studiato letteratura a Parigi e Bologna e si è formata alla Scala. Ha messo in scena una produzione acclamata dalla critica di *Zazà* (Opera Holland Park) di Leoncavallo. È stata la regista associata di *Madama Butterfly* (La Monnaie) e *La Cenerentola* (Parigi). Ha fatto rivivere *La traviata* (WNO, Liceu, Madrid, Scottish Opera), *La clemenza di Tito* (Toulouse, Marsiglia, Chicago), *Die Meistersinger von Nürnberg* (Chicago, San Francisco), *Carmen* (Glyndebourne, Gothenburg) e *Andrea Chénier* (Liceu, ROH). Ha tradotto in italiano *Vent du Soir* di Offenbach per il Maggio Musicale. È la drammaturga del progetto *Entropy* (musica di Dopplereffekt). Ha collaborato con l'artista Hee-Won Lee nel suo film *Rain*. Ha diretto *Le bourgeois Gentilhomme* (Teatro Litta, Milano) e *La Voix humaine* (Buxton Festival, *nomination* ai Manchester Theatre Awards). Ha collaborato a lungo con Piero Faggioni e David McVicar, oltre ad aver lavorato al ROH, Glyndebourne, Châtelet, la Scala, Wiener Staatsoper, Maggio Musicale Fiorentino, Théâtre des Champs-Élysées, Festival d'Aix, Opéra du Rhin, Lille, Digione, Torino, Parma, Ravenna Festival, Bari, Napoli, Palermo, Genova, Digione, Torino, Parma, Ravenna Festival, Bari, Napoli, Palermo, Genova, Bologna, Montepulciano, Tokyo). In sviluppo: *La Damnation de Faust*, *Der fliegende Holländer*, un film *vr* su Donizetti; *revival* di *Carmen* (Gothenburg), *La clemenza di Tito* (Liceu), *La traviata* (Siviglia, Liceu).



MARCO PALADIN



MARIE LAMBERT-LE BIHAN

## ARTISTI DEL MASCARADE OPERA STUDIO

### FLORIANA CICIO *soprano*

Soprano. Nata a Palermo nel 1998, dal 2011 studia canto lirico con Elizabeth Smith. Nel 2020 è Clorinda in *Cenerentola* di Rossini al Teatro Comunale di Modena. Nel 2019 debutta nel ruolo di Ocsana/Zarina nella *Notte di Natale* di Alberto Cara in prima esecuzione assoluta presso i teatri Opera Giocosa di Savona e Pavarotti di Modena. È vincitrice di diversi Concorsi Lirici Internazionali (Archimede di Siracusa, Benvenuto Franci di Pienza, A. Belli di Spoleto, Magda Olivero, Angelo Loforese, Etta e Paolo Limiti di Milano, Lirica sul Tevere di Orte, Fausto Ricci di Viterbo e altri ancora). Ha debuttato con la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana nei Lieder Op. 84; *Egmont* di Beethoven con Aldo Ceccato e nei ruoli di Serpina nella *Serva Padrona*, e di contessa di Ceprano in *Rigoletto*. Nel 2019 ha frequentato il Corso di Alto Perfezionamento per cantanti lirici del Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena, partecipando a diverse produzioni e al concerto-evento conclusivo dove è stata premiata quale allieva più meritevole del corso e vincitrice di borsa di studio; nel mese di maggio ha debuttato nello *Stabat Mater* di Rossini con la Europe Philharmonic Orchestra a Todi diretta da Ezio Bosso. È laureata presso la facoltà DAMS di Palermo.

### ALEXANDRIA WREGGELSWORTH *soprano*

Statunitense, dopo il conseguimento di un Artist Diploma presso la Guildhall School of Music and Drama (GSMD), partecipa oggi al programma del Mascarade Opera Studio a Firenze. Tra gli ultimi ruoli interpretati: Nella in *Gianni Schicchi* (Lunchbreak Opera); Euridice in *Orfeo ed Euridice* di Gluck (Oxford Opera Society); Tatiana in *Eugenio Onegin* (The People's Opera e Oxford Alternative Orchestra). Nel corso della sua carriera ha vestito anche i panni di Mimì nella *Bohème* (Cyprus Opera Studio); il ruolo di soprano solista nel *Requiem* di Verdi (London Dockland Singers); la protagonista in *Suor Angelica* (Lunchbreak Opera e Love to Sing Opera). Ha inoltre partecipato a numerosi concerti lirici (GSMD, Barbican Centre, Oxford University, Song in the City, St Marylebone Festival).

### GABRIELĖ KUPŠYTĖ *mezzosoprano*

Lituana, è attualmente *Studio Artist* presso il Mascarade Opera Studio di Firenze. Ha conseguito un Advanced Diploma in Opera presso la Royal Academy of Music, Londra (RAM) dove ha studiato con Elizabeth Ritchie e Jonathan Papp, prima del quale si è laureata con lode in Vocal Studies presso la Lithuanian Academy of Music and Theatre (LMTA). È estremamente grata per la continua generosità della borsa di studio Carr-Gregory Trust. Ha vinto numerosi premi nazionali nel suo Paese e all'estero, tra cui il concorso Isabel Jay Memorial Prize (RAM) e il premio CIC Music Section Student (City of London). Recenti performance operistiche includono: Veronique nell'opera *Le docteur Miracle* di Bizet all'Opéra de Chambre de Genève, *Cenerentola* (New Generation Festival); il ruolo del protagonista in *Chérubin* di Massenet (Royal Academy Opera), Prince Athamas in *Semele* (Royal Academy Opera), The Dog in *The Cunning Little Vixen* (Royal Academy Opera) e La chatte / L'écureuil in *Lenfant et les sortilèges* (Royal Academy Opera), Alice in *Falstaff* (Filarmonica nazionale lituana) e Tatyana in *Eugene Onegin* (Accademia lituana di musica e teatro). Ha frequentato l'Accademia Georg Solti nel 2019, dove ha lavorato con Roberto Frontali, Barbara Frittoli e Richard Bonyngé. Successivamente è stata selezionata per cantare per il corso Solti répétiteur, durante il quale ha lavorato con James Vaughan della Scala. Si esibirà anche nella fase finale del Concorso Lirico Internazionale Ottavio Ziino a giugno al Teatro Palladium di Roma. È anche un'entusiasta interprete di canzoni e si esibisce regolarmente con il suo partner, Henry Websdale. Il duo è stato accettato per partecipare alla nuova Görlitz Lied Competition quest'anno.

### POLIXENI TZIOUVARAS *mezzosoprano*

Nativa di Santa Barbara (California), ultimati i suoi studi universitari alla Manhattan School of Music è stata selezionata per partecipare al programma del Mascarade Opera Studio a Firenze per l'anno 2020-2021. Tra le sue recenti apparizioni: Ermia nel *Sogno di una notte di mezza estate* (Chautauqua Institute), *Serenata alla Musica* di Ralph Vaughn Williams (Carnegie Hall); Signora Guidotti nei *Die zwei Timidi*, Tisbe nella *Cenerentola*, Dorabella in *Così fan tutte*, Nerone nell'*Incoronazione di Poppea* (Manhattan School of Music). Ha ricevuto numerosi premi, tra i più recenti il Meche Kroop Encouragement Award (Premiere Opera Foundation/NYOP, 2019) e il Richard F. Gold Career Grant (Shoshana Foundation, 2019). È stata semifinalista della Eleanor McCullum Competition (Houston Grand Opera, 2020) e finalista della Mildred Miller Voice Competition 2019. A luglio, Tziouvaras parteciperà alla Solti Accademia di Castiglione della Pescaia.

### LAUREN YOUNG *mezzosoprano*

Scozzese, è un'artista del Mascarade Opera Studio per la stagione 2020-2021. Si è diplomata alla Alexander Gibson Opera School (RCS) del Royal Conservatoire of Scotland. Detiene una Opera Scholarship and Fellowship. È stata la vincitrice del Clonter Opera Prize e del Joanhina Trust Award nel 2020 e si è classificata seconda al Ye Cronies Opera Award 2019 e 2020. Concertista appassionata, gode di uno stretto rapporto di collaborazione con il pianista José Javier Ucendo, con cui è stata finalista all'Oxford Lieder Young Artist Platform 2020, Leeds Lieder Young Artists 2020 e ha vinto l'Elgar-Spedding Memorial Lieder Prize presso RCS. L'esperienza operistica include Baba The Turk *The Rake's Progress*, Angelina nella *Cenerentola* (British Youth Opera); Erste Mägde in *Elektra*, Flosshilde nel *Rheingold* (Edinburgh Players Opera Group); Lucretia in *The Rape of Lucretia*, Zita in *Gianni Schicchi*, Sorceress in *Dido and Aeneas*, Jade Boucher in *Dead Man Walking* (UK Staged Premiere), la Prieure in *Dialogues des Carmélites*; Cherubino nelle *Nozze di Figaro* (RCS). L'esperienza concertistica include Duruflé nel *Requiem*, Bach nella *Messa in si minore* e nella *Passione secondo Giovanni*, Rossini nella *Petite Messe Solennelle* e Pergolesi in *Stabat Mater*. Ha fatto il suo debutto a Wigmore Hall nell'ottobre 2020 come parte dell'Independent Opera Scholar's Recital. I prossimi impegni includono il secondo cast con la English National Opera nella stagione 2021-2022, il canto degli assoli contralto nel *Messiah* di Händel al suo debutto alla Cadogan Hall nell'aprile 2022. Ha partecipato a *masterclass* con artisti famosi come Dame Sarah Connolly, Sir Thomas Allen, Mariella Devia, Susan Bullock, Karen Cargill e Andrea Baker.

### XAVIER HETHERINGTON *tenore*

Dopo gli studi classici al St John's College di Cambridge, ha conseguito il *master* al Royal College of Music in qualità di accademico di Their Serene Highnesses Dr Prince Donatus and Princess Heidi Von Hohenzollern. Si è laureato nel 2020 con lode e ora è *Studio Artist* al Mascarade Opera Studio di Firenze, grazie al generoso supporto del King-Farlow Trust, Mr e Mrs Anthony Bolton, Mr John Rae e Mr Simon Groves. Xavier ha cantato in sale come St John's Smith Square e Wigmore Hall e ha lavorato con direttori come Dame Jane Glover, Robin Ticciati, John Lubbock, Rafael Payare e Stephen Barlow. I suoi recenti impegni operistici includono Orfeo nell'*Orfeo* di Monteverdi (Minack Theatre Cornwall), Torquemada nella produzione della RCM di *L'heure Espagnole* di Ravel e nel coro di Glyndebourne. A settembre 2021 entrerà a far parte del Centre de Perfectionnement del Palau de les Arts Reina Sofia a Valencia, in Spagna.

### ÁNGEL VARGAS *tenore*

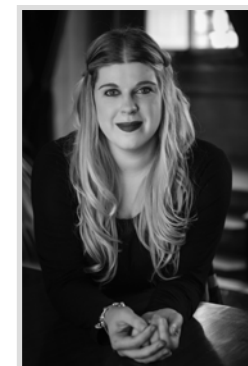
Portiricano, si è laureato con un *master* alla Rice University. Recentemente è stato finalista al Concorso Eleanor McCollum della Houston Grand Opera vincendo l'Ana Maria Martinez Encouragement Award, e ha ottenuto il secondo posto al Concorso Zarzuela, Voz y Olé in America Latina, ha anche completato la sua seconda stagione all'Opera Theatre di Saint Louis come *Gerdine Young Artist*. Nelle sue prime due stagioni con la compagnia, è stato tra i protagonisti della prima mondiale di *An American Soldier* di Huang Ruo e ha ricoperto ruoli come il duca di Mantova nella loro produzione di *Rigoletto*. Per la stagione 2019-2020, si è esibito con The Dallas Opera partecipando in collaborazione con Opera For Peace al *gala* finale del Linda Hart Institute. Come vincitore di una borsa di studio all'Aspen Music Festival, ha cantato Spallanzani nei *Contes d'Hoffmann* e protagonista nel secondo cast. È stato uno dei vincitori delle audizioni del Consiglio nazionale del Metropolitan Opera (distretto di Porto Rico) e finalista alle Regionali della costa del Golfo. È ora membro del Mascarade Opera Studio di Firenze per l'anno accademico 2020-2021. Nel corso della stagione 2019-2020, ha interpretato i ruoli dell'araldo reale e del conte di Lerma nel *Don Carlos* (Opera di Dallas); ha inoltre debuttato nel ruolo del duca nel *Rigoletto* portato in scena da Resonance Works, Pittsburgh. Nel corso dell'estate, ha esordito nel ruolo del Guardiacaccia nella *Rusalka* allestita dall'Opera di Santa Fe. In quanto borsista presso l'Aspen Music Festival, ha interpretato il ruolo di Spalanzani nei *Racconti di Hoffmann*. È stato uno dei vincitori del Metropolitan Opera National Council Auditions, Puerto Rico District, è anche finalista delle Gulf Coast Regionals.

### PAWEŁ TROJAK *baritono*

Nato in Polonia nel 1994, attualmente vive a Firenze e frequenta il Mascarade Opera Studio, dopo essersi laureato alla Fryderyk Chopin Music University a Varsavia, dove ha studiato con Jadwiga Rappé. È anche membro dell'Opera Academy al National Opera – The Grand Theatre di Varsavia. È vincitore di oltre venti concorsi di canto, tra cui il primo premio e tre premi speciali al concorso internazionale Antonina Campi del 2019 e il primo premio e sei premi speciali al concorso Bell'Arte del 2018. È un accademico del Polish Ministry of Culture, della Hans and Eugenia Jütting Foundation e della Jerzy Semkow Foundation. Ha fatto il suo debutto al Polish National Opera nell'aprile 2017 nei panni di Jonek in *The Supposed Miracle or Kracovians and Highlanders* di Jan Stefani. Nel giugno 2018 è tornato al Polish National Opera per cantare nel ruolo di Le Dancaire nella *Carmen*. Nello stesso anno ha partecipato al Young Singers Project del Festival di Salisburgo dove ha debuttato come Secondo Nazareno in *Salomone*. Nel giugno del 2019 ha cantato nel ruolo di Papageno nella *Zauberflöte* alla Warsaw Chamber Opera. Tra le orchestre con cui ha lavorato ci sono Vienna Philharmonic, SWR Symphony Orchestra e National Symphony Orchestra of Polish Radio.



FLORIANA CICIO



ALEXANDRIA WREGGELSWORTH



GABRIELE KUPŠYTĖ



POLIXENI TZIOUVARAS



LAUREN YOUNG



XAVIER HETHERINGTON



ÁNGEL VARGAS



PAWEŁ TROJAK

## ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE

*Violini primi* Roberto Baraldi ♦, Fulvio Furlanut, Mauro Chirico, Andrea Crosara, Elisabetta Merlo, Margherita Miramonti, Anna Trentin, Maria Grazia Zohar  
*Violini secondi* Gianaldo Tatone •, Samuel Angeletti Ciaramicoli, Nicola Fregonese, Chiaki Kanda, Maddalena Main, Luca Minardi, Elizaveta Rotari  
*Viole* Petr Pavlov •, *nnp\**, Maria Cristina Arlotti, Anna Mencarelli, Davide Toso  
*Violoncelli* Francesco Ferrarini • ♦, Marco Trentin, Enrico Graziani  
*Contrabbassi* Stefano Pratissoli •, Walter Garosi  
*Ottavino* Franco Massaglia  
*Flauti* Mattia Petrilli • ♦, Luca Clementi  
*Oboi* Elisa Metus • ♦, Marco Spada ♦  
*Corno inglese* Erika Rampin ♦  
*Clarinetti* Simone Simonelli •, Federico Ranzato, Claudio Tassinari  
*Sassofono contralto* Marco Gerboni ♦  
*Fagotti* Sarah Ruiz Song • ♦, Fabio Grandesso  
*Corni* Andrea Corsini •, Loris Antiga, Adelia Colombo, Stefano Fabris  
*Trombe* Piergiuseppe Doldi •, Eleonora Zanella, Luca Del Ben ♦  
*Tromboni* Giuseppe Mendola •, Federico Garato  
*Tromboni bassi* Athos Castellan  
*Basso tuba* Alberto Azzolini  
*Timpani* Barbara Tomasin •  
*Percussioni* Paolo Bertoldo, Claudio Cavallini  
*Arpa* Alessia Luise • ♦  
*Cembalo* Roberta Ferrari ♦

*direttore musicale di palcoscenico* Marco Paladin; *direttore dell'allestimento scenico* Massimo Checchetto; *direttore di scena e di palcoscenico* Lorenzo Zanoni; *maestri di palcoscenico* Maria Cristina Vavolo, Raffaele Centurioni, Roberta Paroletti; *capo macchinista* Andrea Muzzati; *capo elettricista* Fabio Baretin; *capo audiovisivi* Alessandro Ballarin; *capo sartoria e vestizione* Emma Bevilacqua; *responsabile dell'atelier costumi* Carlos Tieppo; *capo attrezzista* Roberto Fiori; *responsabile della falegnameria* Paolo De Marchi

♦ primo violino di spalla

• prime parti  
♦ a termine

nnp nominativo non pubblicato per mancato consenso

## FONDAZIONE MASCARADE OPERA

Organizzazione senza scopo di lucro con sede a Firenze che non riceve finanziamenti pubblici regolari e si avvale del generoso sostegno di filantropi, aziende, trust e fondazioni. Le attività della Fondazione sono innovative e internazionali nel loro ambito. L'obiettivo principale della non-profit è il Mascarade Opera Studio a Firenze: un corso di formazione in opera lirica di dieci mesi che nutre dieci giovani artisti di eccezionale talento durante le prime fasi della loro carriera. Mascarade offre borse di studio complete a otto cantanti e due *répétiteur* ogni anno. Produce anche una serie di concerti, lavorando con una varietà di artisti e organizzazioni, un programma artistico per la comunità e una rete internazionale di luoghi di spettacolo e piattaforme itineranti che servono a sostenere e promuovere artisti emergenti. Fare una donazione alla Fondazione o diventare uno dei suoi sponsor vuol dire sostenere talenti musicali emergenti da tutto il mondo e assicurarsi che siano in grado di realizzare il loro potenziale e avere carriere sane e sostenibili. Ulteriori dettagli su come fare una donazione o diventare uno sponsor sono disponibili sul sito [www.mascaradeoperastudio.it/support](http://www.mascaradeoperastudio.it/support).

## MASCARADE OPERA STUDIO

È un programma volto a preparare gli artisti per una carriera professionale che ha subito una serie di cambiamenti significativi, cambiamenti che richiedono livelli più elevati di resilienza, nonché una serie di competenze aggiuntive non tradizionali. La qualità dell'offerta di formazione e *performance* consente agli artisti che vi prendono parte di eccellere nell'affrontare le complesse sfide che i giovani professionisti devono affrontare mentre cercano lavoro in un settore gravemente colpito dalla crisi del Covid-19. È un programma di formazione lirica di dieci mesi progettato per supportare cantanti e *répétiteur* di talento eccezionale nelle fasi iniziali della loro carriera. Comprende gestione della carriera, formazione sulle capacità di *performance* per l'opera fornita da allenatori esperti, consulenti vocali, specialisti della *performance* e insegnanti, oltre a concerti orchestrali e una varietà di opportunità di esibizione scelte con cura. Il programma offre inoltre borse di studio in modo che i suoi artisti possano studiare gratuitamente, ed è gestito dal direttore Ralph Strehle insieme alla prima maestra Julia Lynch.





## **DOTT. RALPH STREHLE** *direttore*

Il dottor Ralph Strehle è il Direttore del Mascarade Opera Studio e Direttore della Didattica della Fondazione Mascarade Opera. Ralph è uno dei massimi esperti mondiali in psicologia dell'ottimizzazione delle prestazioni ed è stato precedentemente Associate Head of Vocal Performance presso il Royal Conservatoire of Scotland. Ralph lavora frequentemente come guest performance coach e docente presso istituzioni di tutta Europa, come: National Opera Studio, Norwegian Academy of Music, Hamburg International Opera Studio, New Generation Festival, Rostov State Rachmaninov Conservatoire. Il lavoro di Ralph è stato oggetto di articoli su Opera Now, Classical Music Magazine e molte altre pubblicazioni. L'esperienza e la preparazione di Ralph nei processi di controllo di qualità e formazione, in particolare nell'implementazione e nel monitoraggio di strategie e strutture per lo sviluppo artistico e professionale dei cantanti, lo dotano di un insieme di competenze ampio e unico.

Le sue aree di competenza includono efficaci tecniche di allenamento, analisi delle performance, audizioni e preparazione alle competizioni, la progettazione di programmi individuali di formazione in abilità psicologiche per musicisti, la realizzazione di seminari riguardanti l'ottimizzazione delle prestazioni.

Durante i suoi anni di lavoro al Royal Conservatoire of Scotland ha guidato l'istituto nella sua partecipazione al Campionato Europeo 2018, creando collaborazioni culturali e artistiche tra l'UdK Berlin, la National Youth Orchestra of Scotland e il conservatorio. Attualmente sta scrivendo il suo secondo dottorato di ricerca nel campo della psicologia musicale, misurando e confrontando la motivazione degli studenti di musica in una varietà di contesti di performance.

## **JULIA LYNCH** *prima maestra*

Nata a Dublino e cresciuta ad Aberdeen, ha iniziato a prendere lezioni di pianoforte all'età di quattro anni, studiando con Denis Matthews e David Parkhouse alla North East Scotland Music School. Nel 1982 ha vinto una borsa di studio per studiare pianoforte alla RSAMD di Glasgow con Laurence Glover. Mentre era una studentessa dell'Accademia, ha vinto tutti i premi disponibili per pianoforte solo, accompagnamento e musica da camera. Dopo aver conseguito la laurea triennale e completato un anno di studi post-laurea, è entrata a far parte dello staff dell'Accademia come *vocal coach*, carica che ricopre tuttora. È una delle accompagnatrici più impegnate del Regno Unito, esibendosi in *recital* con molti artisti illustri. I concerti l'hanno portata in tutto il mondo, con *recital* a Londra, Tokyo e Ginevra, nonché apparizioni ai BBC Proms, all'Edinburgh International Festival e al Cardiff Singer of the World. Appare come pianista d'orchestra con la BBC SSO, la RSNO e la SCO, e trasmette e registra regolarmente. Prima di diventare prima maestra del New Generation Festival e del Mascarade Opera Studio, è stata assistente musicale di Eberhard Friedrich al Bayreuther Festspiele in Germania.

## **KRISTINA YORGOVA** *maestro accompagnatore*

Ha conseguito un *Bachelor* e un *master* presso il Royal Conservatoire of Scotland come pianista solista sotto la guida di Petras Geniusas e Fali Pavri. È stata finalista nel 2018 della Stasys Vainiunas International Piano Competition a Vilnius, in Lituania. Si è esibita con l'orchestra da camera lituana, l'orchestra sinfonica RCS e con le orchestre di

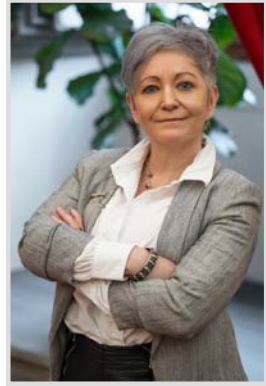
Stara Zagora e Vidin in Bulgaria. È una pianista e *répétiteur*, attualmente al Mascarade Opera Studio di Firenze. Recentemente ha lavorato al New Generation Festival come maestra accompagnatrice nella produzione della *Cenerentola* di Rossini. Ha lavorato per il dipartimento di studi vocali presso il Royal Conservatoire of Scotland nel 2020, istruendo cantanti a livello di *Bachelor* e *Master*, oltre a registrare gli accompagnamenti di *recital* finali. Come accompagnatrice ha suonato per corsi di perfezionamento vocale presso il RCS e ha lavorato a stretto contatto con la *Head of Coaching* Julia Lynch in corsi di *lieder* tedeschi. Ha lavorato come pianista orchestrale, *freelance* con la BBC SSO da marzo 2019. I progetti hanno incluso il progetto di *10 pezzi* (Reich), *Firebird* di Stravinsky e *Mysteries of the Macabre* di Ligeti. Ha anche lavorato come *freelance* per la Scottish Opera, accompagnando le audizioni nel 2020. Il suo primo duo collaborativo è stato con il pluripremiato mezzosoprano Svetlina Stoyanova. Svetlina e Kristina hanno fatto il loro debutto insieme nella Usher Hall di Edimburgo. Kristina ha suonato *recital* in Bulgaria, Belgio, Francia, Germania, Lituania, Norvegia, Russia e Regno Unito.

## **HENRY WEBSDALE** *maestro accompagnatore*

È un *répétiteur*, direttore d'orchestra e organista. Attualmente è uno *Studio Artist répétiteur* al Mascarade Opera Studio di Firenze. Con una doppia laurea con lode in musica all'Università di Cambridge, ha lavorato come *répétiteur* alla Royal Academy of Music. All'inizio di quest'anno è stato *répétiteur* a Glyndebourne per una nuova produzione di *Kát'a Kabanová* (Janáček) con Robin Ticciati e Damiano Michieletto. Nell'estate del 2020 è stato maestro accompagnatore e assistente al direttore d'orchestra per la produzione della *Cenerentola* (Rossini) del ReGeneration Festival e ha partecipato al prestigioso corso per *répétiteur* Solti-Peretti a Venezia. Durante i suoi studi a Cambridge, è stato *senior organ scholar* al King's College, dove ha accompagnato il coro in diretta radio per l'annuale *Nine Lessons and Carols* e su BBC per *Carols from King's* e *Easter from King's*. È apparso in concerto a Sydney Opera House, Royal Albert Hall, Royal Festival Hall, Concertgebouw, Amsterdam, Seattle Symphony, Washington National Cathedral. Ha suonato con Philharmonia Orchestra, Sinfonia Britten, BBC Concert Orchestra, Accademia di musica antica e BBC Singers (*live* su Radio3).



DR RALPH STREHLE



JULIA LYNCH



HENRY WEBSDALE



KRISTINA YORGOVA